COME LA SCUOLA VA (MALE)

SCUOLA E STIPENDI: LA MORSA DELL'INFLAZIONE SUL LAVORO DOCENTE



I dati OCSE 'Education at a Glance' e la dinamica dei prezzi al consumo dell'Istat confermano l'erosione del potere d'acquisto per gli insegnanti italiani.

Giuseppe Candido

Mentre le aule scolastiche riprendono la normale attività, con le "normali" aggressioni ai prof, la sostenibilità economica della professione docente si riconferma tema centrale e drammatico. Il periodico report dell'OCSE "Education at a Glance" disegna una mappa chiara del divario retributivo tra l'Italia e la media delle economie avanzate. I docenti italiani continuano a percepire stipendi significativamente inferiori rispetto agli altri lavoratori con istruzione universitaria, registrabile con uno scarto che arriva fino al 36%.E se a ciò si affianca il dato Istat sui prezzi al consumo — che vedono l'inflazione registrare fiammate repentine fino al 4,3% su base tendenziale —, emerge un quadro di vera e propria emergenza salariale per il personale della scuola.

All'interno del rapporto ci sono dati significativi anche relativi al mestiere del docente. Intanto la spesa pubblica per la scuola risulta diminuita dal 2,8% al 2,7% del Pil tra il 2015 e il 2023, rimanendo notevolmente al di sotto della media Ocse (3,2%-3,1%) mentre è aumentata dallo 0,8% allo 0,9% per l'istruzione terziaria, anche in questo caso rimanendo al di sotto della media Ocse, attestata all'1,1 nel 2023.

La debolezza strutturale registrata dall'OCSE

L'analisi comparativa dell'OCSE evidenzia come la retribuzione media dei docenti italiani, a parità di potere d'acquisto, risulti sensibilmente inferiore alla media Eurostat. Oltre al livello retributivo d'ingresso contenuto, la struttura delle retribuzioni scolastiche italiane si caratterizza per un'estrema rigidità dinamica: le progressioni economiche sono collegate quasi esclusivamente all'anzianità di servizio e gli scatti retributivi risultano dilazionati in archi temporali pluridecennali. Ciò determina una curva retributiva piatta, incapace di offrire una crescita economica reale nel corso della carriera.

L'impatto tecnico dell'inflazione sui redditi fissi

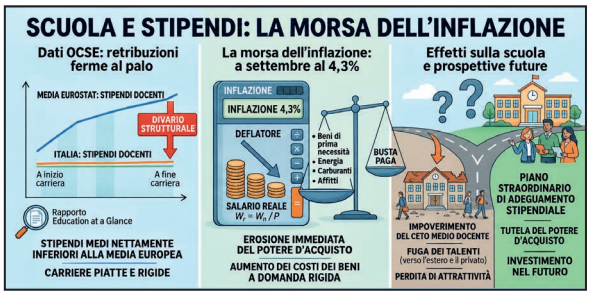
Quando l'inflazione tendenziale raggiunge tassi nell'ordine del 4,3%, in assenza di meccanismi automatici di indicizzazione o di clausole di salvaguardia contrattuale, la perdita del potere d'acquisto è immediata e cumulativa.

L'impatto sul reddito disponibile reale è ulteriormente aggravato dal fenomeno del cosiddetto *fiscal drag* (drenaggio fiscale): anche in presenza di modesti e tardivi adeguamenti nominali della retribuzione lorda (punti di vacanza contrattuale o rinnovi CCNL parziali), il lavoratore rischia di scivolare verso aliquote IRPEF marginali più elevate o di perdere detrazioni e benefici fiscali legati alle soglie ISEE e reddito, senza che a ciò corrisponda un reale aumento della capacità di spesa.

Conseguenze sulla sostenibilità e sull'attrattività

A livello microeconomico, la struttura dei consumi delle famiglie dei docenti — e in particolare dei docenti fuori sede o pendolari — è fortemente sbilanciata verso beni a domanda rigida, come utenze, carburanti, affitti e beni alimentari di prima necessità. L'inflazione settoriale in questi ambiti tende spesso a superare la media generale dell'indice dei prezzi, rendendo la spesa quotidiana sproporzionatamente onerosa rispetto alla busta paga percepita.

La risultante è un depauperamento progressivo del ceto medio rappresentato dai professionisti della scuola e una grave perdita di attrattività del sistema scolastico per le giovani generazioni. Senza un ripensamento dei meccanismi contrattuali di rivalutazione retributiva capaci di neutralizzare gli shock inflazionistici, la scuola rischia di smarrire la propria funzione di motore sociale e culturale del Paese.



FOCUS CCNL 2022-2024: la rincorsa a "vapore ridotto" delle retribuzioni

Il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per il comparto Istruzione e Ricerca relativo al triennio 2022-2024 evidenzia in modo emblematico lo scarto esistente tra gli incrementi retributivi formali e la dinamica reale del costo della vita. A fronte di un'inflazione cumulata nel triennio che ha superato il 15%, gli aumenti percentuali medi riconosciuti al personale della scuola si attesteranno attorno al 5,8%. In termini monetari, si tratta di un incremento lordo medio per i docenti pari a circa 160 euro mensili. Di questi, tuttavia, una quota consistente risulta già erogata negli anni precedenti a titolo di Indennità di Vacanza Contrattuale (IVC) potenziata e anticipo contrattuale: il netto reale che entra effettivamente in busta paga con la chiusura del contratto si riduce così a poche decine di euro netti al mese. Dal punto di vista dell'analisi economica, il nuovo contratto non riesce minimamente a compensare l'erosione salariale subita nell'ultimo triennio, lasciando il potere d'acquisto dei docenti depresso di circa 10 punti percentuali. **In assenza di risorse straordinarie destinate alle retribuzioni base, anche la stipula dei contratti rischia di trasformarsi in una sterile rincorsa all'emergenza**.

Fonti di riferimento

OCSE (OECD) – Education at a Glance. Rapporto annuale comparativo sui sistemi educativi dei Paesi membri, dati retributivi e indicatori di spesa pubblica. Link: https://www.oecd.org/education/education-at-a-glance/

Education at a Glance 2026: docenti italiani pagati sempre meno, anziani e fedeli al proprio posto di lavoro. La fotografia https://www.tecnicadellascuola.it/education-at-a-glance-2026-docenti-italiani-pagati-sempre-meno-anziani-e-fedeli-al-proprio-posto-di-lavoro-la-fotografia-pdf

Eurydice – Rete d'informazione sull'istruzione in Europa. Rapporti periodici sulle retribuzioni e sulle indennità di docenti e dirigenti scolastici in Europa. Link: https://eurydice.eacea.ec.europa.eu

ISTAT – Prezzi al consumo e inflazione. Rilevazioni mensili sugli indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e indice nazionale (NIC). Link: https://www.istat.it/it/archivio/prezzi

Banca d'Italia – Relazione Annuale e Statistiche. Analisi sull'andamento dei salari reali, perdita del potere d'acquisto e dinamiche del mercato del lavoro. Link: https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni

Normativa Contrattuale e Pubblico Impiego

ARAN – Agenzia per la Rappresentanza Negoziale delle Pubbliche Amministrazioni. Raccolta dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) del Comparto Istruzione e Ricerca e tabelle retributive aggiornate. Link: https://www.aranagenzia.it